
Papa Francesco: a Penitenzieria apostolica, "non fare i ficcanasi nell'anima degli altri". "Essere misericordiosi non significa essere di manica larga"

"Non fare i ficcanasi nell'anima degli altri". È l'indicazione per i confessori, rivolta a braccio dal Papa al termine del suo discorso ai partecipanti al XXXI Corso sul foro interno promosso dalla Penitenzieria apostolica. Francesco ha raccomandato loro l'esempio di San Giuseppe, nell'anno a lui dedicato, "uomo giusto e fedele", e si è soffermato sull'"atteggiamento religioso che nasce da questa coscienza di essere peccatore perdonato, che deve avere il confessore". "Accogliere in pace, accogliere con paternità", l'invito: "Ognuno saprà com'è l'espressione della paternità: il sorriso, gli occhi in pace... Accogliere offrendo tranquillità e poi lasciar parlare". "Tante volte il confessore se ne accorge che il penitente ha una certa difficoltà ad andare avanti con un peccato": la raccomandazione, in questo caso, per il Papa è quella di "non fare domande indiscrete". "Ho imparato dal card. Piacenza una cosa", ha rivelato: "Quando lui vede persone in difficoltà e si capisce cosa è, dice: 'Ho capito'. Andare avanti, non far loro più dolore, non torturarle. E poi non fare delle domande: ti stai facendo il film nella tua mente?". "Nelle basiliche c'è una opportunità tanto grande di confessare – ha fatto notare il Papa – ma purtroppo i seminaristi che sono nei collegi internazionali si passano la voce, e anche i preti giovani: 'In quella basilica puoi andare in quel confessionale, o in quell'altro, ma in quello non andare: quello sarà uno sceriffo che ti torturerà'". "Essere misericordiosi non significa essere manica larga", ha puntualizzato Francesco: "Significa esser fratello, padre, consolatore. Prega e torna ogni volta che hai bisogno: perché qui troverai un padre, un fratello. Per favore, non fare il tribunale di esame accademico! Non fare i ficcanasi nell'anima degli altri! Padri, fratelli misericordiosi".

M.Michela Nicolais